

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2020

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Executive Summary

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno
2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno
3. News dai distretti del Mezzogiorno

Luglio 2020

2

4 Nota Trimestrale – n. 35

10 **Direzione Studi e Ricerche**

12

Industry Research

Maria Cristina De Michele
Economista

Executive Summary

Nel primo trimestre del 2020, nonostante i primi effetti della crisi sanitaria in Italia, le esportazioni del Mezzogiorno hanno registrato un buon andamento (+4,4%), in netta controtendenza rispetto alla media dei distretti italiani (-6,8%). L'area del Mezzogiorno è l'unica a evidenziare performance positive. Sono state invece più penalizzate le esportazioni delle aree del Nord e Centro Italia dove l'epidemia ha cominciato a diffondersi rapidamente dalla fine di febbraio e sono entrate in vigore le prime misure restrittive per arginare il virus.

Nel primo trimestre del 2020 l'export dei distretti del Mezzogiorno è stato trainato dal buon andamento delle imprese distrettuali della **Campania (+5,7%)** che ha beneficiato in particolare della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agroalimentare, un settore meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero nazionale. Sugli scudi ancora l'**Alimentare di Avellino (+32,5%)** che prosegue il trend di crescita del 2019 grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (*in primis* Stati Uniti e Regno Unito). Conseguono performance molto positive anche l'**Alimentare napoletano (+24,4%)**, sostenuto dalla crescita a doppia cifra dell'export nei Paesi extraeuropei (*in primis* Stati Uniti), l'**Agricoltura della Piana del Sele (+12,7%)** e la **Mozzarella di bufala campana (+19,4%)**, che torna in territorio positivo dopo i cali subiti nel 2019. Seguono un profilo negativo invece le **Conservas di Nocera (-1,8%)** e subiscono ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-18,3%)** che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee. Continua a mostrare un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-25,8%)**, che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016 e sperimenta un forte decremento delle vendite anche l'**Abbigliamento del napoletano (-15%)**.

Registrano una dinamica positiva le esportazioni dei distretti della **Puglia (+1,4%)** che beneficiano della crescita a doppia cifra dell'**Ortofrutta del barese (+16,3%)** e della **Meccatronica barese (+11,8%)**, sostenuti dal rimbalzo delle vendite nelle principali destinazioni europee (*in primis* in Germania). L'andamento favorevole della Meccatronica pugliese è attribuibile anche al lancio di un nuovo tipo di trasmissione per autoveicoli da parte di una delle principali aziende del distretto che ha generato incrementi di export soprattutto sul mercato tedesco. Prosegue il trend di crescita dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano (+5%)** e torna in territorio positivo l'**Olio e pasta del barese (+4,6%)** dopo un anno non brillante. Questi buoni risultati hanno controbilanciato le forti flessioni di export subite dai distretti del Sistema moda e del Sistema casa pugliesi. Sperimentano infatti un consistente arretramento la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-75,5%)** e le **Calzature di Casarano (-19,9%)**, dopo il ritmo espansivo dell'export registrato nel 2018 e 2019. Soffrono anche l'**Abbigliamento del barese (-17,2%)** e le **Calzature del nord barese (-7,1%)**, che risentono dei pesanti cali subiti nelle principali piazze europee; e continua a seguire un trend pesantemente negativo il **Mobile imbottito della Murgia (-21,2%)** penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni nel Regno Unito, prima meta commerciale.

Nel primo trimestre dell'anno torna in territorio positivo l'export distrettuale della **Sicilia (+33,8%)**, dopo un biennio di difficoltà, supportata dal rimbalzo delle vendite di tutti i distretti agroalimentari siciliani. Ottimi risultati per l'**Ortofrutta di Catania (+38%)**, che cresce a doppia cifra nelle principali mete europee. Riprende il suo ciclo espansivo anche l'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (+34,2%)**, dopo un anno di difficoltà, e torna su un sentiero di crescita il **Pomodoro di Pachino (+27,2%)** grazie al balzo di vendite in Germania, prima meta commerciale.

Risulta invece negativa la dinamica delle esportazioni distrettuali dell'**Abruzzo (-3,7%)**, su cui ha inciso il pesante arretramento subito ancora dal Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese -30,6%**, **Abbigliamento sud-abruzzese -37,9%**) soprattutto in Svizzera, loro primo mercato di sbocco, non controbilanciato dai buoni risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+14,2%)** e dal **Mobiliario abruzzese (+10,7%)**. Arretrano anche i **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-2,4%)** che sperimentano un calo dei flussi nei primi mercati di sbocco (Stati Uniti, Canada e Regno Unito).

Inversione di tendenza negativa anche per l'export dei distretti della **Sardegna (-1,9%)**, penalizzata dal ripiegamento del **Lattiero-caseario sardo (-3,2%)** non compensato dal buon andamento delle esportazioni del **Sughero di Calangianus**.

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia una discreta crescita sul mercato europeo (*in primis* in Germania) e extraeuropeo (Stati Uniti e Giappone). Sui mercati emergenti, a fronte di un progresso dell'export in Polonia, Ungheria, Turchia si assiste a un decremento dei flussi di vendite in alcune mete commerciali (Cina, Repubblica Ceca, Albania, Libia).

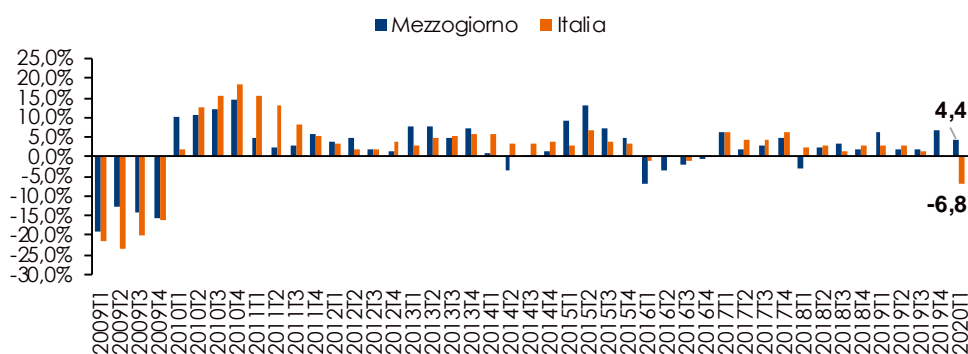
Per quanto riguarda i **Poli tecnologici del Mezzogiorno**, nel primo trimestre dell'anno le esportazioni dei **Poli farmaceutici del Mezzogiorno** seguono una dinamica molto positiva **(+16,5%)**, in linea con l'andamento dei Poli farmaceutici italiani (+18,4%), al traino del **Polo farmaceutico di Napoli (+23,8%)**. In territorio negativo invece il **Polo farmaceutico di Catania (-18%)** dopo la dinamica positiva registrata dal distretto dal 2016. Nel primo trimestre del 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha subito una forte flessione dei flussi **(-21,7%)** seguendo l'andamento negativo dei Poli ICT italiani (-2,3%).

1. Le esportazioni dei distretti tradizionali del Mezzogiorno

Nel 1° trimestre del 2020, nonostante i primi effetti della crisi sanitaria in Italia, le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno hanno registrato un buon andamento (+4,4%), in netta controtendenza rispetto alla media dei distretti italiani (-6,8%) (Fig. 1).

L'export nel 1° trimestre 2020

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dei distretti del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre dell'anno l'area del Mezzogiorno è l'unica a registrare performance positive (Tab. 1). Sono state invece più penalizzate le esportazioni delle aree distrettuali del Nord e Centro Italia, dove l'epidemia ha cominciato a diffondersi rapidamente a partire dall'ultima settimana di febbraio e sono entrate in vigore le prime misure restrittive per arginare il virus.

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel primo trimestre del 2020

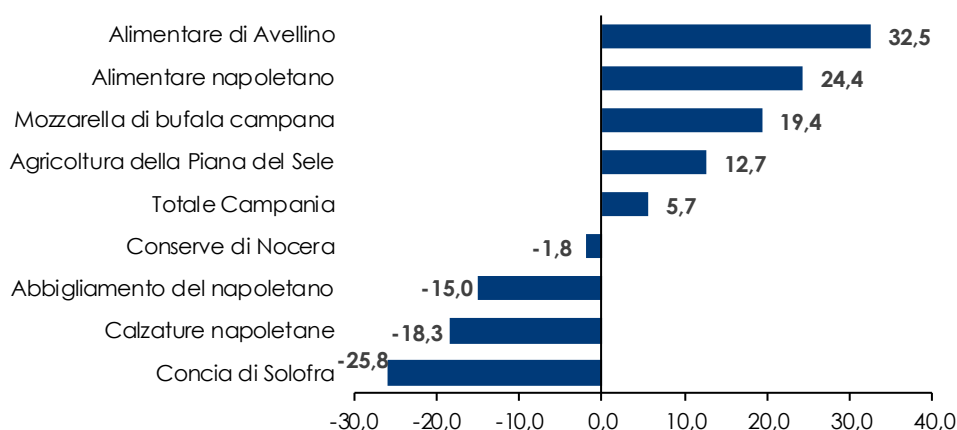
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim 2020	1° trim 2019	Differenza tra 1°trim 2020 e 1°trim 2019	2019	1° trim 2020
Italia Nord-Est, di cui:	11870,4	12449,9	-579,5	0,4	-4,7
Emilia-Romagna	4053,1	4215,9	-162,8	0,1	-3,9
Friuli-Venezia Giulia	497,5	538,1	-40,6	1,6	-7,5
Trentino-Alto Adige	1099,3	1143,9	-44,6	0,0	-3,9
Veneto	6220,4	6552,0	-331,6	0,6	-5,1
Italia Nord-Ovest, di cui:	9278,0	10174,2	-896,2	-2,5	-8,8
Lombardia	6769,2	7415,4	-646,3	-4,2	-8,7
Piemonte	2463,0	2699,1	-236,1	2,3	-8,7
Italia Centrale, di cui:	5368,3	6058,3	-689,9	10,2	-11,4
Lazio	101,8	103,0	-1,2	2,1	-1,1
Marche	956,9	1104,3	-147,4	-7,4	-13,4
Toscana	4127,0	4676,8	-549,8	15,1	-11,8
Umbria	182,7	174,3	8,5	2,9	4,9
Mezzogiorno, di cui:	1946,5	1864,1	82,4	3,2	4,4
Abruzzo	139,4	144,8	-5,4	-6,1	-3,7
Campania	844,2	798,8	45,4	0,4	5,7
Puglia	785,7	775,2	10,5	10,1	1,4
Sardegna	29,4	29,9	-0,6	8,8	-1,9
Sicilia	131,5	98,3	33,2	-14,0	33,8
Totale complessivo	28463,2	30546,5	-2083,3	1,4%	-6,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2020 l'export distrettuale del Mezzogiorno è stato trainato dal buon andamento delle imprese della **Campania (+5,7%)**, (Fig. 2) che ha beneficiato, in particolare, della crescita a doppia cifra delle esportazioni registrata nei distretti del Sistema agroalimentare (un settore meno penalizzato dall'emergenza sanitaria rispetto alla media del manifatturiero

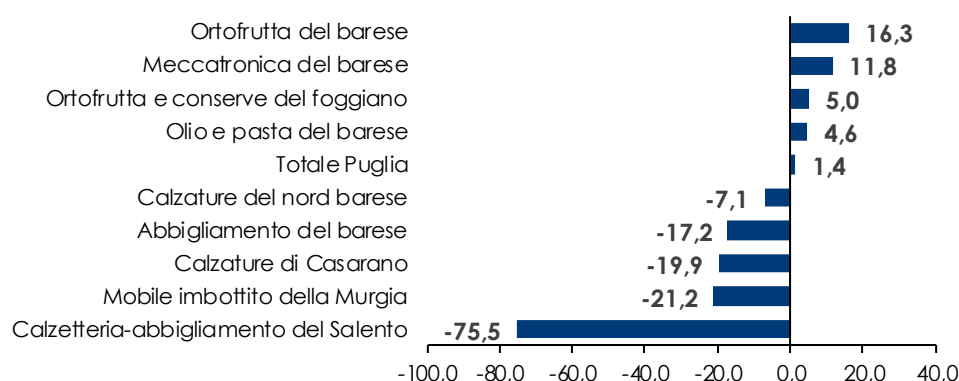
nazionale). Sugli scudi ancora l'**Alimentare di Avellino (+32,5%)** che prosegue il trend di crescita del 2019 grazie al cospicuo incremento dei flussi registrato nei principali sbocchi commerciali (*in primis* Stati Uniti +60,4% e Regno Unito +211,7%). Conseguono performance molto positive anche l'**Alimentare napoletano (+24,4%)**, pari a circa 40 milioni di euro aggiuntivi di valori esportati), sostenuto dalla crescita a doppia cifra dell'export nei Paesi extraeuropei (*in primis* Stati Uniti +54,9%) e l'**Agricoltura della Piana del Sele (+12,7%)**, grazie al forte impulso delle vendite sui mercati europei. Balzo delle esportazioni anche per la **Mozzarella di bufala campana (+19,4%)**, che torna in territorio positivo dopo i cali subiti nel 2019, supportata dall'incremento dell'export soprattutto in Francia e Regno Unito (primo e terzo mercato di sbocco). Seguono un profilo negativo invece le **Conserve di Nocera (-1,8%)** che perdono terreno soprattutto nel Regno Unito, prima meta commerciale. Subiscono ancora un forte arretramento le **Calzature napoletane (-18,3%)** che risentono del ripiegamento delle esportazioni nelle principali destinazioni commerciali europee (*in primis* Francia, Svizzera e Germania). Continua a seguire un trend negativo anche la **Concia di Solofra (-25,8%)**, che registra un costante calo dei flussi di export dal 2016, arretrando pesantemente in quasi tutti i principali sbocchi commerciali (Repubblica di Corea *in primis*, prima meta distrettuale). Sperimenta un forte decremento dei flussi anche l'**Abbigliamento del napoletano (-15%)** che subisce un forte calo soprattutto negli Stati Uniti (-29,5%), prima destinazione commerciale del distretto.

Fig. 2 – L'export dei distretti della Campania nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

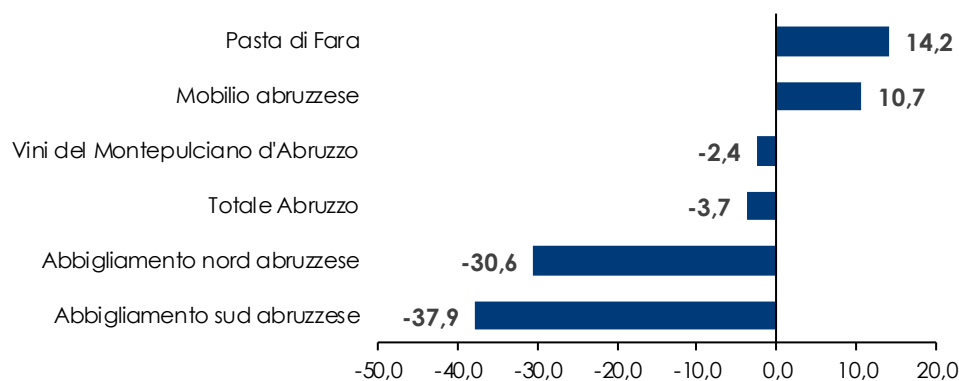
Registrano una dinamica positiva le esportazioni della **Puglia (+1,4%)** che beneficia della crescita a doppia cifra dei distretti dell'**Ortofrutta del barese (+16,3%)** e della **Meccatronica barese (+11,8%)**, pari a 45 milioni di euro aggiuntivi di valori esportati) sostenuti dal rimbalzo delle vendite nelle principali destinazioni europee (*in primis* in Germania) (Fig. 3). Prosegue il trend di crescita dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano (+5%)** supportato anch'esso dall'incremento dell'export in Germania (secondo sbocco distrettuale) e torna in territorio positivo l'**Olio e pasta del barese (+4,6%)** dopo un anno non brillante. Questi buoni risultati hanno controbilanciato le forti flessioni di export subite dai distretti del Sistema moda e del Sistema casa pugliesi. Sperimenta infatti un consistente arretramento la **Calzetteria-abbigliamento del Salento (-75,5%)**, che perde ancora terreno soprattutto sul mercato svizzero (prima meta commerciale) e seguono una dinamica negativa le **Calzature di Casarano (-19,9%)**, dopo il ritmo espansivo dell'export registrato nel 2018 e 2019. Soffrono anche l'**Abbigliamento del barese (-17,2%)** e le **Calzature del nord barese (-7,1%)** che risentono dei pesanti cali subiti nelle principali piazze europee (*in primis* in Francia); e continua a seguire un trend pesantemente negativo il **Mobiliare imbottito della Murgia (-21,2%)** penalizzato dai forti arretramenti delle esportazioni nel Regno Unito, prima meta commerciale.

Fig. 3 – L'export dei distretti della Puglia¹ nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risulta invece negativa la dinamica delle esportazioni dell'**Abruzzo (-3,7%)**, su cui ha inciso il pesante arretramento subito ancora dai distretti del Sistema moda (**Abbigliamento nord-abruzzese -30,6%**, **Abbigliamento sud-abruzzese -37,9%**) soprattutto in Svizzera, loro primo mercato di sbocco, non controbilanciato dai buoni risultati conseguiti dalla **Pasta di Fara (+14,2%)** e dal **Mobilio abruzzese (+10,7%)**. Questi due poli produttivi hanno potuto beneficiare delle buone performance realizzate soprattutto negli Stati Uniti, prima meta commerciale di entrambi i distretti. Nel primo trimestre registra un'inversione di tendenza negativa anche l'export dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo (-2,4%)** che sperimenta un calo dei flussi nei primi mercati di sbocco (Stati Uniti, Canada e Regno Unito) (Fig. 4).

Fig. 4 – L'export dei distretti dell'Abruzzo nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



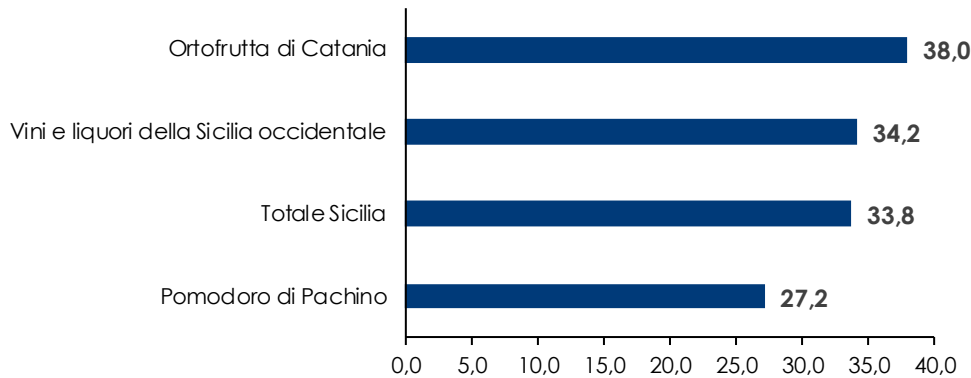
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Torna in territorio positivo la **Sicilia (+33,8%)**, dopo un biennio di difficoltà, supportata dal rimbalzo delle vendite di tutti i distretti agroalimentari siciliani. Sugli scudi l'**Ortofrutta di Catania (+38%)**, che cresce a doppia cifra nelle principali mete europee (*in primis* in Francia e Germania). Riprende il suo ciclo espansivo anche l'export dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale (+34,2%)**, dopo un anno di difficoltà, grazie al consistente apporto del mercato francese. Molto buone anche le

¹ Il Mobile imbottito della Murgia si estende tra le province di Bari e Matera. Nel grafico viene riportato il dato relativo alla provincia di Bari. Il distretto complessivamente ha registrato un forte regresso delle esportazioni (-18,5% la variazione tendenziale rispetto al primo trimestre dell'anno precedente) sperimentando una performance negativa anche sul versante di Matera (-4,2%).

performance del **Pomodoro di Pachino (+27,2%)** che torna su un sentiero di crescita grazie al balzo di vendite in Germania (+85,2%), prima meta commerciale (Fig. 5).

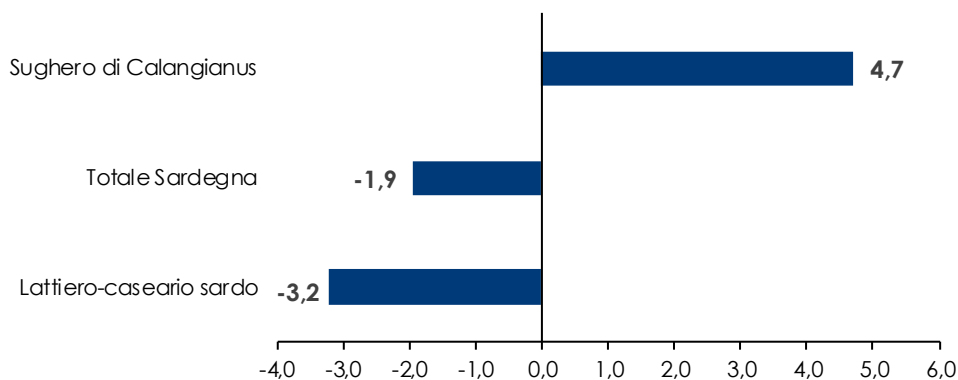
Fig. 5 – L'export dei distretti della Sicilia nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Inversione di tendenza negativa invece per l'export della **Sardegna (-1,9%)**, penalizzata dal ripiegamento del **Lattiero-caseario sardo (-3,2%)** non compensato dal buon andamento delle esportazioni del **Sughero di Calangianus** che sperimenta una buona dinamica in Francia e negli Stati Uniti (primo e terzo mercato di sbocco) (Fig. 6).

Fig. 6 – L'export dei distretti della Sardegna nel primo trimestre 2020 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello di singoli distretti si evidenzia che anche nel primo trimestre del 2020 la Meccatronica barese, il maggiore distretto del Mezzogiorno per dimensioni, si attesta come primo per crescita in valore, toccando il picco di 429 milioni di euro di valori esportati (Tab. 2) e realizzando il miglior primo trimestre di sempre. Questo andamento favorevole è da attribuirsi anche al lancio di un nuovo prodotto (un innovativo tipo di trasmissione per autoveicoli) da parte di una delle principali aziende distrettuali che ha generato un notevole incremento delle vendite estere, soprattutto in Germania.

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2019	Differenza tra 1° trim. 2020 e 1° trim. 2019	2019	1° trim. 2020
Totale complessivo	1946,5	1864,1	82,4	3,2	4,4
Meccatronica del barese	429,2	383,8	45,4	29,8	11,8
Conserve di Nocera	266,6	271,5	-4,9	1,6	-1,8
Alimentare napoletano	202,5	162,8	39,7	3,6	24,4
Agricoltura della Piana del Sele	101,8	90,4	11,4	7,7	12,7
Mobile imbottito della Murgia	85,7	105,1	-19,4	-3,8	-18,5
Abbigliamento del napoletano	80,2	94,3	-14,2	-4,5	-15,0
Mozzarella di bufala campana	73,7	61,7	12,0	-5,3	19,4
Alimentare di Avellino	63,5	47,9	15,6	30,4	32,5
Ortofrutta e conserve del foggiano	62,4	59,4	3,0	9,1	5,0
Ortofrutta del barese	59,5	51,2	8,3	-6,9	16,3
Calzature del nord barese	59,0	63,5	-4,5	-0,8	-7,1
Ortofrutta di Catania	55,9	40,5	15,4	-14,6	38,0
Olio e pasta del barese	54,2	51,8	2,4	-0,5	4,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	42,6	43,7	-1,1	2,1	-2,4
Calzature napoletane	42,2	51,7	-9,5	-21,0	-18,3
Pasta di Fara	41,3	36,2	5,1	1,4	14,2
Vini e liquori della Sicilia occidentale	39,9	29,8	10,2	-3,2	34,2
Pomodoro di Pachino	35,7	28,0	7,6	-24,7	27,2
Abbigliamento del barese	31,3	37,9	-6,5	-5,4	-17,2
Mobilio abruzzese	30,4	27,4	2,9	4,5	10,7
Lattiero-caseario sardo	24,3	25,1	-0,8	12,5	-3,2
Abbigliamento nord abruzzese	17,0	24,5	-7,5	-24,9	-30,6
Calzature di Casarano	15,6	19,5	-3,9	23,4	-19,9
Concia di Solofra	13,6	18,4	-4,8	-19,6	-25,8
Abbigliamento sud abruzzese	8,1	13,0	-4,9	-36,2	-37,9
Sughero di Calangianus	5,1	4,9	0,2	-7,1	4,7
Calzetteria-abbigliamento del Salento	4,9	19,9	-15,1	-49,1	-75,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno evidenzia una discreta crescita sul mercato europeo (in primis in Germania) e extraeuropeo (Stati Uniti e Giappone). Per quanto riguarda i mercati emergenti, a fronte di un progresso dell'export in Polonia, Ungheria, Turchia si assiste a un decremento dei flussi di vendite in alcune mete commerciali (Cina, Repubblica Ceca, Albania, Libia). (Tab. 3).

L'orientamento geografico dell'export dei distretti del Mezzogiorno

In particolare, l'Alimentare di Avellino ha beneficiato del proficuo andamento dell'export negli Stati Uniti e in Spagna, e sempre negli Stati Uniti hanno ottenuto ottime performance anche l'Alimentare napoletano e il Mobilio abruzzese. Sul mercato tedesco ha seguito una buona dinamica l'export della Meccatronica barese, dell'Agricoltura della Piana del Sele, dell'Ortofrutta del barese, dell'Ortofrutta e conserve del foggiano e dell'Ortofrutta di Catania.

Hanno invece sofferto particolarmente sul mercato svizzero la Calzetteria e abbigliamento del Salento, l'Abbigliamento nord-abruzzese, l'Abbigliamento sud-abruzzese e le Calzature napoletane, mentre hanno perso terreno sulla piazza francese l'Abbigliamento del napoletano e nel Regno Unito il Mobile imbottito della Murgia e i Vini del Montepulciano d'Abruzzo.

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nei principali mercati di sbocco (milioni di euro)

	Milioni di €		Comp. %		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
	2019	2019	2019	2019	Gen '20-Mar '20	2019	Gen '20-Mar '20	
Totale, di cui:	7499,2	100,0	3,3	4,4	3,3	4,4	4,4	
Germania	1348,2	18,0	21,9	22,6	3,3	3,8	3,8	
Regno Unito	847,0	11,3	15,1	-5,6	1,5	-0,7	-0,7	
Francia	730,9	9,7	-7,4	-9,1	-0,8	-0,9	-0,9	
Stati Uniti	671,6	9,0	15,2	17,4	1,2	1,5	1,5	
Spagna	376,9	5,0	6,2	8,0	0,3	0,4	0,4	
Svizzera	244,8	3,3	-23,6	-40,1	-1,0	-1,9	-1,9	
Paesi Bassi	202,5	2,7	-11,0	9,6	-0,3	0,3	0,3	
Giappone	184,0	2,5	4,8	9,5	0,1	0,2	0,2	
Belgio	181,7	2,4	-2,7	13,5	-0,1	0,3	0,3	
Ungheria	150,1	2,0	89,2	26,0	1,0	0,5	0,5	
Cina	145,4	1,9	-5,0	-17,5	-0,1	-0,3	-0,3	
Polonia	137,3	1,8	-6,8	11,6	-0,1	0,2	0,2	
Australia	130,0	1,7	1,0	17,7	0,0	0,3	0,3	
Austria	122,8	1,6	-3,7	-1,1	-0,1	0,0	0,0	
Canada	117,1	1,6	7,9	-1,7	0,1	0,0	0,0	
Repubblica Ceca	107,3	1,4	9,9	-1,1	0,1	0,0	0,0	
Albania	106,6	1,4	-3,9	-21,8	-0,1	-0,3	-0,3	
Svezia	84,6	1,1	2,2	5,5	0,0	0,1	0,1	
Libia	78,6	1,0	-9,2	-29,5	-0,1	-0,4	-0,4	
Turchia	72,4	1,0	-15,8	87,0	-0,2	0,7	0,7	

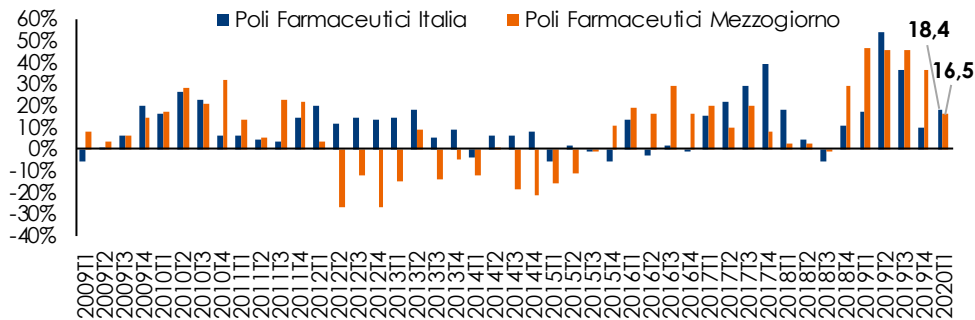
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. Le performance dei Poli tecnologici del Mezzogiorno

Nel primo trimestre dell'anno le esportazioni dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno seguono una dinamica molto positiva (**+16,5%**), in linea con l'andamento dei Poli farmaceutici italiani (+18,4%) (Fig. 7).

Export dei Poli tecnologici del Mezzogiorno nel 1° trim. 2020

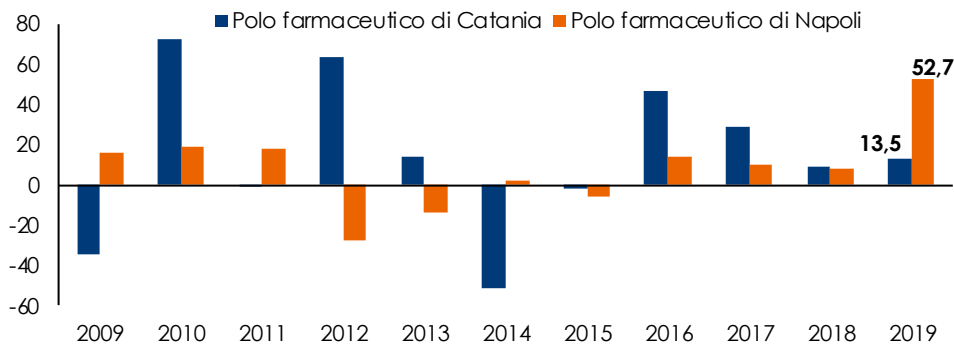
Fig. 7 – Evoluzione trimestrale dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre dell'anno il **Polo farmaceutico di Napoli** ha conseguito ottime performance (**+23,8%**) grazie al rimbalzo delle vendite in Germania e Francia (secondo e terzo sbocco commerciale) proseguendo nel trend positivo intrapreso dal 2016. In territorio negativo invece il **Polo farmaceutico di Catania** (-18%) che viene penalizzato dai forti cali di export subiti in Cina e negli Stati Uniti (prime due mete distrettuali) dopo l'evoluzione positiva registrata dal distretto dal 2016 (Fig. 8).

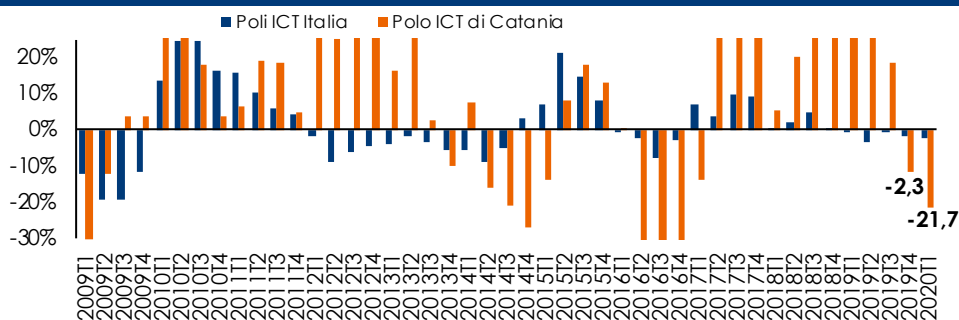
Fig. 8 – Evoluzione annuale dei Poli farmaceutici del Mezzogiorno (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo trimestre del 2020 l'export del **Polo ICT di Catania** ha registrato una forte flessione dei flussi (**-21,7%**) seguendo l'andamento negativo dei Poli ICT italiani (-2,3%) (Fig. 9).

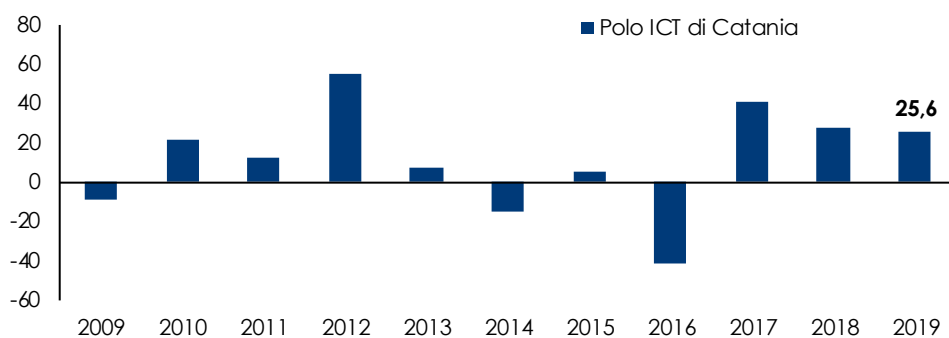
Fig. 9 – Evoluzione trimestrale del Polo ICT di Catania (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nella prima parte dell'anno il **Polo ICT di Catania** ha risentito degli arretramenti di export subiti nelle principali destinazioni commerciali (*in primis* Singapore e Francia, seconda e terza destinazione distrettuale) dopo l'andamento favorevole dell'ultimo triennio (Fig. 10).

Fig. 10 – Evoluzione annuale del Polo ICT di Catania (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3. News dai distretti del Mezzogiorno

- Nel **Polo farmaceutico di Napoli** l'azienda **Novartis** ha deciso di affiancare al proprio ruolo di polo produttivo anche quello di "Hub dell'innovazione" mettendo i propri spazi e servizi a disposizione di realtà imprenditoriali nei settori d'avanguardia ad alta intensità di ricerca scientifico-tecnologica. Nel maggio scorso è stato infatti siglato il primo accordo tra Novartis e Axxam, società biotech attiva nella ricerca e sviluppo di soluzioni innovative per il settore delle *life sciences*. In base all'accordo, Axxam trasferirà parte delle proprie attività di ricerca in appositi spazi all'interno del vasto insediamento della Novartis a Torre Annunziata. L'intento dell'azienda farmaceutica è quello di favorire l'interazione e lo scambio di competenze multidisciplinari offrendo un contributo alla creazione di un ecosistema dell'innovazione che supporti il percorso di crescita e rinnovamento italiano.
- Recentemente l'azienda **Natuzzi (distretto del Mobile imbottito della Murgia)** ha avviato la produzione di mascherine chirurgiche dopo aver superato i test previsti dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità e adattato macchinari e competenze. Le postazioni tradizionalmente preposte al taglio e alla cucitura dei rivestimenti degli imbottiti sono state trasformate in postazioni per taglio, cucitura e confezionamento di mascherine, realizzate con un materiale filtrante composito che assicura protezione e comfort. Ai macchinari già presenti in stabilimento è stato aggiunto anche quello per la sanificazione finale. In questo periodo, oltre alla produzione di dispositivi di protezione, l'azienda è impegnata nella realizzazione di nuovi modelli (quasi 600 prototipi) che verranno esposti alla fiera di Shanghai il prossimo novembre e quindi destinati al mercato estero.

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2020 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2020 con i dati provvisori del 2019. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2019 e i dati definitivi del 2018.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------